

**Council of Europe**  
**Conseil de l'Europe**



**Congress of Local and Regional Authorities of Europe**  
**Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe**

**PRIMA SESSIONE**  
(Strasburgo, 31 maggio - 3 giugno 1994)

**RACCOMANDAZIONE 2 (1994)**<sup>1</sup>

**SUL CONTROLLO DELLA MESSA IN OPERA DELLA CARTA EUROPEA  
DELL'AUTONOMIA LOCALE**

---

<sup>1</sup> Discussione da parte del Congresso e adozione il 2 giugno 1994, seconda seduta (cfr. doc. CG (1) 3, Parte I, Rac. bozza di Raccomandazione presentata dal Sig. G. de Sabbata)

## Il Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa,

1. Considerando l'importanza di una democrazia locale efficace per la costruzione di un'Europa unita basata sul primato del diritto;
2. Considerando che la Carta europea della democrazia locale è lo strumento che fissa, a livello europeo, i principi che devono essere rispettati da ogni vero e proprio sistema di democrazia locale;
3. Rammentando che, con l'accordo del Comitato dei Ministri, la CPLRE ha instaurato un sistema di controllo dell'applicazione della Carta negli Stati che l'hanno ratificata, sistema che consiste, annualmente, nella scelta di alcuni articoli della Carta e nell'ottenimento, con vari mezzi, ivi compreso appellandosi ad esperti indipendenti, di informazioni sull'applicazione degli articoli la cui valutazione permetterebbe alla CPLRE di sottoporre proposte ai governi;
4. Considerando che, in quanto prima questione da studiare, la CPLRE ha scelto il posto della Carta nel diritto interno dei paesi che l'abbiano ratificata e la possibilità per le collettività interessate di adire le giurisdizioni interne in caso di mancata conformità alla Carta di un testo normativo interno;
5. Vista la relazione interinale preparata dal Gruppo di lavoro creato per poter seguire l'applicazione della Carta e la cui sintesi effettuata dal Prof. Delcamp è allegata alla Relazione stessa;
6. Costata le difficoltà dell'applicazione della Carta, dovute al fatto che:
  - a) in taluni paesi la Carta non è inserita nel diritto interno mentre lo è in altri paesi;
  - b) di conseguenza, il ricorso dinanzi ai tribunali interni in caso di non conformità alla Carta di un testo normativo nazionale, non sempre è possibile; inoltre, laddove il ricorso è possibile, non sempre i tribunali sono competenti per annullare le norme non conformi;
  - c) la redazione di alcuni articoli della Carta è tale da render necessaria un'attività normativa nazionale integrativa per la loro messa in opera, mentre altri articoli possono essere direttamente invocati davanti ai tribunali dei paesi che abbiano incluso la Carta nel loro diritto interno;
7. RACCOMANDA al Comitato dei Ministri di incaricare il Comitato Direttivo delle Autorità locali e regionali (CDLR) di studiare queste questioni e di precisare alla CPLRE quali siano, se del caso:
  - a) la via di ricorso, negli Stati che abbiano ratificato la Carta e in cui sia stata inserita nel diritto interno, per far verificare se un testo normativo interno sia o meno conforme alla Carta;
  - b) le procedure che le collettività locali potrebbero utilizzare per far verificare la conformità di un testo normativo interno alla Carta, nei Paesi che abbiano ratificato la Carta e in cui essa non sia stata inserita nel diritto interno;
8. RACCOMANDA al Comitato dei Ministri di invitare i governi degli Stati membri a contribuire all'azione avviata dalla CPLRE, intesa a far meglio conoscere la Carta, segnatamente prevedendo, se non l'avessero ancora fatto, la traduzione ufficiale nella loro lingua (o nelle loro lingue), se si tratta di lingue che non siano le lingue ufficiali del Consiglio d'Europa.